
Imprenditori Ippici Italiani
del galoppo e del trotto

CARTA DEI DIRITTI DEL CAVALLO

Bologna , 14 aprile 2014

Verona , 10 novembre 2019

**Commissione Tutela Salute e
Benessere del Cavallo**

Questo breve documento, già presentato e pubblicato nel 2014 ed oggetto di un evento divulgativo in ambito di Fieracavalli Verona ed. 2019, rappresenta la sintesi di un lavoro più ampio, fatto di riflessioni ma anche di ascolto sui principi della tutela dei cavalli nel comparto ippico.

L'obiettivo primario è quello di **coinvolgere** il settore sul tema della tutela e di **convincerlo** che la "passione può diventare un volano di crescita ", solo se la filiera riuscirà a darsi **regole trasparenti** e a **promuovere comportamenti virtuosi**, finalizzati al rispetto del cavallo, delle persone e dello sport : welfare and fair play.

La tutela del cavallo può paragonarsi al fondo di una scatola: tanto più questo fondo sarà solido e senza buchi, tanto più la scatola sarà in grado di sostenere il peso dei contenuti di una riforma.

E fra questi contenuti, la Credibilità e la Reputazione, giocano un ruolo primario.



CARTA DEI DIRITTI DEL CAVALLO

I doveri e le responsabilità degli uomini sono diritti dei cavalli.
Proteggere il benessere e la salute del cavallo dà più valore all'intero sistema.

Articolo I.

Diritto ad una gestione responsabile e consapevole in qualsiasi momento della sua vita, nel rispetto della sua natura di essere senziente.

Articolo II.

Diritto ad una identificazione precisa e alla tracciabilità sul territorio.

Articolo III.

Diritto ad essere nutrito e custodito conformemente alle sue caratteristiche e alle sue individuali esigenze.

Articolo IV.

Diritto di poter disporre di ricoveri adeguati, in grado di garantirgli il raggiungimento e il mantenimento della migliore condizione di equilibrio psico-fisico. Tale diritto si applica anche ai cavalli a riposo per fine carriera e a quelli oggetto di sequestro.

Articolo V.

Diritto di poter vivere e riposare in un ambiente pulito, sia che si tratti di box o di paddok e comunque nel rispetto della massima libertà di movimento possibile.

Articolo VI

Diritto ad una custodia e gestione da parte di persone adeguatamente informate e rigorosamente formate.

Articolo VII.

Diritto all'assistenza veterinaria affinché qualsiasi trattamento, riguardante la sua salute e benessere venga gestito con «scienza, coscienza e professionalità».

Articolo VIII.

Diritto che la fine della sua carriera sportiva non significhi anche la fine della sua vita.

Articolo IX

Diritto che qualsiasi sia la sua destinazione finale, la fine della sua vita non gli procuri sofferenze e maltrattamenti.

Photo courtesy of  PhotoPaw
Roma - Barbera

HORSE'S CHARTER OF RIGHTS

Men's duties and responsibilities are the horses' rights.
Protecting the wellness and the health of the horse gives more value to the whole system.

Article I.

The horse has the right to be taken care of in a responsible and aware way at any time in its life, respecting its feelings as a living being.

Article II.

The horse has the right to be precisely identified and localised.

Article III.

The horse has the right to be fed and to be looked after according to its traits and its individual necessities.

Article IV.

The horse has the right to have an appropriate shelter able to make it reach and maintain the best psycho-physical condition ever. This right is also to apply to horses which have retired from their career and to those which are in an impound situation.

Article V.

The horse has the right to live and rest in a clean environment, that can be a box or a paddock, and to move as freely as possible.

Article VI

The horse has the right to a safe custody and management by properly informed and rigorously trained people

Article VII.

The horse has the right to veterinary assistance so that any treatment concerning its health and well-being is managed with "science, conscience and professionalism".

Article VIII.

The horse has the right that the end of its sporting career does not also mean the end of its life

Article IX

The horse has the right that whatever its final destination may be, the end of its life does not cause it suffering and abuse.

Photo courtesy of  PhotoPaw
Rebecca Barchi

CONCETTI DI TUTELA DELLA SALUTE E BENESSERE DEL CAVALLO

Conoscenza, competenza, trasparenza, legalità, coordinamento e coerenza

I cavalli da corsa (sportivi) sono produttori di performances e lo sono in quanto inseriti in una rete di relazioni con l'uomo, così il loro benessere non può che dipendere da una gestione corretta e coordinata delle azioni di tutte le figure, direttamente e indirettamente coinvolte sia in campo privato che pubblico.

La condizione di partenza sta nella consapevolezza che la vita dell'animale cavallo, soggetto attivo e riconosciuto senziente (Trattato sull'Unione europea e trattato sul funzionamento dell'Unione europea 2012/C 326/01 TITOLO II art.13), è fatta di relazioni complesse con uomo ed ambiente, pertanto tutelarne il benessere significa riconoscere e far conoscere tale complessità.

In ogni campo d'azione e d'intervento, la conoscenza e l'etica professionale stanno alla base dell'applicabilità di quelle 5 libertà, che con il "Brambell Report" del 1965 costituiscono la base e l'ossatura delle norme sul BENESSERE ANIMALE.



CONCETTI DI TUTELA DELLA SALUTE E BENESSERE DEL CAVALLO

Conoscenza, competenza, trasparenza, legalità, coordinamento e coerenza

Solo l'adeguata conoscenza delle caratteristiche fisiche ed etologiche del cavallo, conduce al vero rispetto dei fabbisogni di questo animale allevato, addestrato e allenato con finalità sportive e che con l'uomo condivide momenti di vita ma anche emozioni.

Il raggiungimento e il mantenimento di una condizione di equilibrio psico fisico quale è il benessere, non può che poggiare sulla Crescita Etica e Culturale dei comportamenti individuali e collettivi, attraverso il coordinamento delle competenze e delle conoscenze di chi, del cavallo, si prende "cura", in ambito gestionale, sportivo, sanitario e legislativo.

Il rispetto, la valutazione e il controllo della condizione di benessere del cavallo rappresentano un parametro unico ed indispensabile alla certificazione di qualità del "prodotto" del settore ippico : cavalli e corse.



CONCETTI DI TUTELA DELLA SALUTE E BENESSERE DEL CAVALLO

Conoscenza, competenza, trasparenza, legalità, coordinamento e coerenza

Le responsabilità, derivanti al settore da una Gestione Etica del cavallo (ivi incluso il fine carriera), sono un obiettivo primario e l'investimento necessario al futuro e allo sviluppo del settore stesso.

*Nostro dovere nei confronti del pubblico:
incuriosire ma assicurare sul rispetto dei cavalli*



La tutela della salute e benessere del cavallo non può prescindere da un deciso, chiaro e netto atteggiamento di condanna nei confronti delle corse clandestine e dell'utilizzo di sostanze proibite e pratiche illecite (cfr L 189/2004).

La cosa è da considerarsi, a tutti gli effetti, un abuso nei confronti del cavallo ed un comportamento inaccettabile dal sistema ippico, ingannevole nei confronti del pubblico e degli scommettitori, in grado di danneggiare pesantemente l'immagine di tutta la filiera a livello nazionale ed internazionale

CONCETTI DI TUTELA DELLA SALUTE E BENESSERE DEL CAVALLO

Conoscenza, competenza, trasparenza, legalità, coordinamento e coerenza

Anche sul piano dell'informazione e della formazione, la tutela della salute e benessere del cavallo va vista e considerata come il prodotto della sinergia tra competenze istituzionali, professionali e scientifiche.

Non è nostra intenzione, in questa sede, esprimere giudizi ed opinioni sull'eticità o meno della scelta tra DPA o NDPA, che è libera ed individuale, ma riteniamo che si debbano trovare spazio e risorse per dar vita a progetti di ricollocamento.

Ciò, oltre ad essere un atto dovuto al soggetto attivo e senziante della nostra passione, è parte integrante di un processo di crescita etico-culturale del settore e può trasformare il fine carriera in opportunità sociali

CARTA DEI DIRITTI DEL CAVALLO

I doveri e le responsabilità degli uomini sono i diritti dei cavalli

Proteggere la salute e il benessere del cavallo significa valorizzare l'intero sistema

Premessa

Poiché in qualsiasi attività sportiva o ludica, con o senza profitto, il cavallo è la parte più debole della relazione uomo - cavallo, si deve tener conto degli obblighi e oneri che tale relazione impone all'uomo, sia nel più alto rispetto del senso etico che della legge vigente. Gli uomini riconoscono che ogni azione, mirante a sviluppare tale relazione, dovrà essere finalizzata al rispetto del cavallo, inteso come essere senziante e improntata all'impegno di garantirgli, quale che sia il campo di utilizzo, condizioni di vita adeguate e soddisfacenti al mantenimento della sua salute, del suo equilibrio psico-fisico e del suo benessere. Pertanto, si impegnano integralmente ad assicurare al cavallo, qualsiasi sia l'attività che svolge, generando o meno un profitto, i seguenti diritti :

Articolo I.

Diritto ad una gestione responsabile e consapevole in qualsiasi momento della sua vita, dalla nascita, all'allevamento, alla sua carriera sportiva fino alla sua stessa morte, nel rispetto della sua natura di essere senziente e della sua individualità, delle leggi nazionali e internazionali, delle norme e dei regolamenti sportivi

Articolo II.

Diritto ad una identificazione precisa fondata su nome, microchip verifica del DNA e sul documento di identità (passaporto) che attesti con esattezza, in qualsiasi momento e fase della sua vita, chi ne è proprietario e responsabile.

Pertanto, ne assicurano l'iscrizione all'anagrafe degli equidi, ottemperando alla comunicazione e registrazione di tutti gli eventuali passaggi di proprietà, degli spostamenti sul territorio (ivi inclusi furto o smarrimento) e delle attestazioni di morte.

Articolo III.

Diritto ad essere nutrito e custodito conformemente alle caratteristiche di specie, razza, sesso, età e alle individuali esigenze fisiologiche, etologiche e fabbisogni.

Evitandogli alimenti, sostanze o modalità di somministrazione che possano compromettere la sua salute e il suo benessere nell'immediato e nel futuro.

Articolo IV.

Diritto di poter disporre di ricoveri, sia che si tratti di box o di capanni in paddocks, adeguati nelle dimensioni alla sua taglia e tipologia (ed almeno nel rispetto delle misure stabilite dalle varie normative) ed in grado di consentire il raggiungimento e il mantenimento della condizione di equilibrio psico-fisico che sta alla base della condizione di benessere e salute.

Tali condizioni si applicano anche ai cavalli a riposo per fine carriera e a quelli oggetto di sequestro.

I ricoveri devono rispondere ai requisiti di sicurezza nella tipologia e nel materiale di costruzione e devono essere strutturati in modo da evitare al cavallo e all'uomo il rischio di traumi, lesioni o patologie.

Devono essere attrezzati per la corretta somministrazione degli alimenti e dell'acqua, che deve essere sempre disponibile potabile, essere di facile manutenzione per le operazioni di pulizia ordinaria e straordinaria ed ispezionabili, garantendo ventilazione, temperatura e luce in regime di comfort.

Articolo V.

Diritto di poter vivere e riposare in un ambiente pulito sia che si tratti di box o di paddock e in regime di massima libertà di movimento possibile.

Qualora esistano indicazioni specifiche di carattere sanitario o altro, gli animali che vengono tenuti legati devono essere gestiti sotto responsabile sorveglianza e la contenzione deve minimizzare ogni possibilità di rischio. Le pratiche di contenzione coercitiva o punitiva, in cui gli animali sono costretti in posizioni innaturali e dolorose sono vietate e considerate maltrattamento.

L'utilizzo di poste come zona preferenziale di riposo e in cui al cavallo, in quanto legato, è impedito di sdraiarsi, è sempre vietata.

Il cavallo ha il diritto di utilizzare, anche in box, le proprie modalità alimentari cibandosi, almeno del fieno, a terra e di avere la possibilità di svolgere, anche quando non abbia a disposizione un paddock, un'attività fisica di base e di relazione coi propri simili.

Articolo VI.

Diritto che le persone direttamente coinvolte in azioni a lui destinate, (ivi inclusi i trasporti, i trattamenti medici, le pratiche di mascalcia fino all'eutanasia o la macellazione), siano adeguatamente e rigorosamente formate, informate e sempre consapevoli delle sue peculiarità etologiche ed esigenze, al fine di evitargli sofferenze, paure o maltrattamenti

Articolo VII.

Diritto di non essere, per nessuna ragione, sottoposto ad alcun trattamento con sostanze o pratiche proibite dai regolamenti sportivi e/o codici etici.

Inoltre, che qualsiasi trattamento, riguardante la sua salute e benessere venga gestito da un veterinario, il quale lo tratterà con scienza, coscienza e professionalità, nel rispetto del proprio codice deontologico e della legge.

Articolo VIII.

Diritto che la fine della sua carriera sportiva non significhi anche la fine della sua vita e che diventi impegno assoluto del suo Proprietario ogni sforzo per il suo reinserimento in altre attività o il suo pensionamento

Articolo IX.

Diritto che qualsiasi sia la sua destinazione finale, la fine della sua vita non gli procuri sofferenze e maltrattamenti

